

La pace omessa
(tra norma e...)



Avv. Roberto Sammarchi

7 novembre 1628

- ❖ **I Promessi Sposi, Capitolo I.**
- ❖ Dal 1583 al 1632 si susseguono “grida” contro i bravi.
- ❖ ...Questo basta ad assicurarci che, nel tempo di cui noi trattiamo, c’era de’ bravi tuttavia.



1300, Anno Santo

❖ Purgatorio, Canto XVI. Dante incontra Marco Lombardo.

Onde convenne legge per fren porre;
convenne rege aver che discernesse
de la vera cittade almen la torre.

Le leggi son, ma chi pon mano ad esse?
Nullo, però che 'l pastor che procede,
rugumar può, ma non ha l'unghie fesse;
per che la gente, che sua guida vede
pur a quel ben fedire ond'ella è ghiotta,
di quel si pasce, e più oltre non chiede.

Ben puoi veder che la mala condotta
è la cagion che 'l mondo ha fatto reo,
e non natura che 'n voi sia corrotta.
Soleva Roma, che 'l buon mondo feo,
due soli aver, che l'una e l'altra strada
facean vedere, e del mondo e di Deo.



autunno del 44 a.c.

❖ Marco Tullio Cicerone, “De Officiis”.

Libro 1, Paragrafo 23. Fondamento poi della giustizia è la lealtà, cioè la scrupolosa e sincera osservanza delle promesse e dei patti. Perciò - ma forse la cosa parrà a taluni alquanto forzata - oserei imitare gli Stoici, che cercano con tanto zelo l'etimologia delle parole, e vorrei credere che *fides* (fede, lealtà) sia stata chiamata così perché *fiat* (si faccia) quel che è stato promesso.

Vi sono, poi, due tipi d'ingiustizia: l'uno è di coloro che commettono una offesa; l'altro, di quelli che, pur potendo, non la respingono da quanti la subiscono. Difatti, colui che, spinto dall'ira o da qualche altra passione, assale ingiustamente qualcuno, fa come chi metta le mani addosso a un suo compagno; ma chi, pur potendo, non respinge e non contrasta l'offesa non è meno colpevole di chi abbandonasse senza difesa i suoi genitori, i suoi amici, la sua patria.



*Codice Penale, Art. 40.
Rapporto di causalità.*

Nessuno può essere punito per un fatto preveduto dalla legge come reato, se l'evento dannoso o pericoloso, da cui dipende l'esistenza del reato, non è conseguenza della sua azione od omissione.

Non impedire un evento, che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo.

Il Codice etico della Società X prevede...

- ❖ Promozione della persona: scopriamo il valore e le capacità di ciascuno, ne permettiamo e sosteniamo la realizzazione e lo sviluppo, contribuendo ad accrescere la dignità individuale attraverso il lavoro. Ci impegniamo a tutelare la salute dei nostri dipendenti, consolidando la cultura della prevenzione dei rischi e della sicurezza attraverso la promozione di comportamenti responsabili.



MOLESTIA MORALE

Si definisce molestia morale contro un individuo ogni comportamento psicologicamente persecutorio, protratto e sistematico, suscettibile di creare un ambiente non rispettoso, umiliante o lesivo dell'integrità psicofisica della persona.

Si configura come molestia morale anche la discriminazione di genere, di appartenenza etnica, di credo religioso, così come quella a carico di una persona con opinioni politiche diverse da quelle dei colleghi o di chi riveste incarichi gerarchicamente superiori.



I seguenti comportamenti costituiscono esempi di molestia morale:

- ❖ danni all'immagine ed all'autostima di una persona quali intimidazioni, rimproveri, calunnie, insulti, diffusione di notizie riservate, insinuazioni su problemi psicologici o fisici, svalutazione dei risultati conseguiti, che inducano la persona stessa ad assentarsi dal lavoro, perché resa debole e vulnerabile;
- ❖ danni alla professionalità di una persona quali minacce di licenziamento, dimissioni forzate, trasferimenti immotivati, pregiudizio delle prospettive di carriera, ingiustificata rimozione da incarichi già affidati, attribuzione di mansioni improprie, discriminazioni salariali, ed ogni altra azione che generi demotivazione o sfiducia nella persona stessa, scoraggiando il proseguimento della sua attività;
- ❖ tentativi di emarginazione ed isolamento, quali cambiamento indesiderato delle mansioni o dei colleghi di lavoro con intento persecutorio, limitazioni della facoltà di espressione o eccessi di controllo.

Ma...

Fatta salva la riserva, che fin d'ora si esprime, di impugnare ogni atto illecito e di richiedere il risarcimento dei danni tutti sofferti dal cliente, si rappresenta alla Vostra rispettabile Società quanto segue:

Il Sig. ... ha sempre dedicato il massimo impegno alle mansioni affidate, in un contesto che richiede ritmi di lavoro pressanti e la soluzione di rilevanti difficoltà interpretative, affidate ad apposite strutture interne alle quali il cliente si è sempre rivolto, attuandone in modo puntuale le indicazioni;

Le motivazioni dei provvedimenti disciplinari subiti dal dipendente appaiono autoreferenziali e del tutto sprovviste della indicazione di qualunque elemento di prova delle condotte contestate;

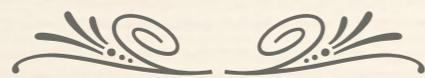


- ❖ Non sono state fornite al lavoratore indicazioni dettagliate e scritte sulle procedure da seguire (informazioni da fornire ai clienti, tempi di consegna, pubblicazione dei file nelle cartelle condivise, ecc.);
- ❖ Il lavoratore è stato isolato dai colleghi, non fa più parte di alcun gruppo di lavoro ed è soggetto a comportamenti moralmente lesivi da parte di ... (controllo invasivo sul tempo di lavoro fino a contestare il numero di volte in cui lo stesso si alza dalla scrivania, richiesta insistente di prolungare l'orario di lavoro cui è seguita la contestazione dell'eccesso di straordinario, rimproveri espressi o taciti qualora altri dipendenti si rivolgano al lavoratore per consultarsi su temi di lavoro, continuo deprezzamento del lavoro svolto, attribuzione di incarichi che spetterebbero a ... in aggiunta al normale flusso di lavoro, colpevolizzazione per i presunti disservizi causati da – peraltro brevissime – assenze per malattia dovute all'influenza stagionale, ecc.);

• • •

- ❖ Il disagio derivante dalle condotte illecite sopra richiamate ha già causato al cliente pregiudizi alla vita di relazione, perdita di autostima e disturbi del sonno per i quali ha dovuto istituire idonea terapia sotto il controllo del medico;
- ❖ In più occasioni è stata comunicata al cliente l'opportunità di dimettersi, lasciando intendere che in mancanza sarebbero state adottate nei suoi confronti condotte tendenti ad indurlo a tale comportamento.

Da es aber nicht
so ist...weint er,
ohne es zu wissen.



Franz Kafka (1883 - 1924)



In Galleria

(Franz Kafka, 1919; dalla raccolta “Ein Landartz”)

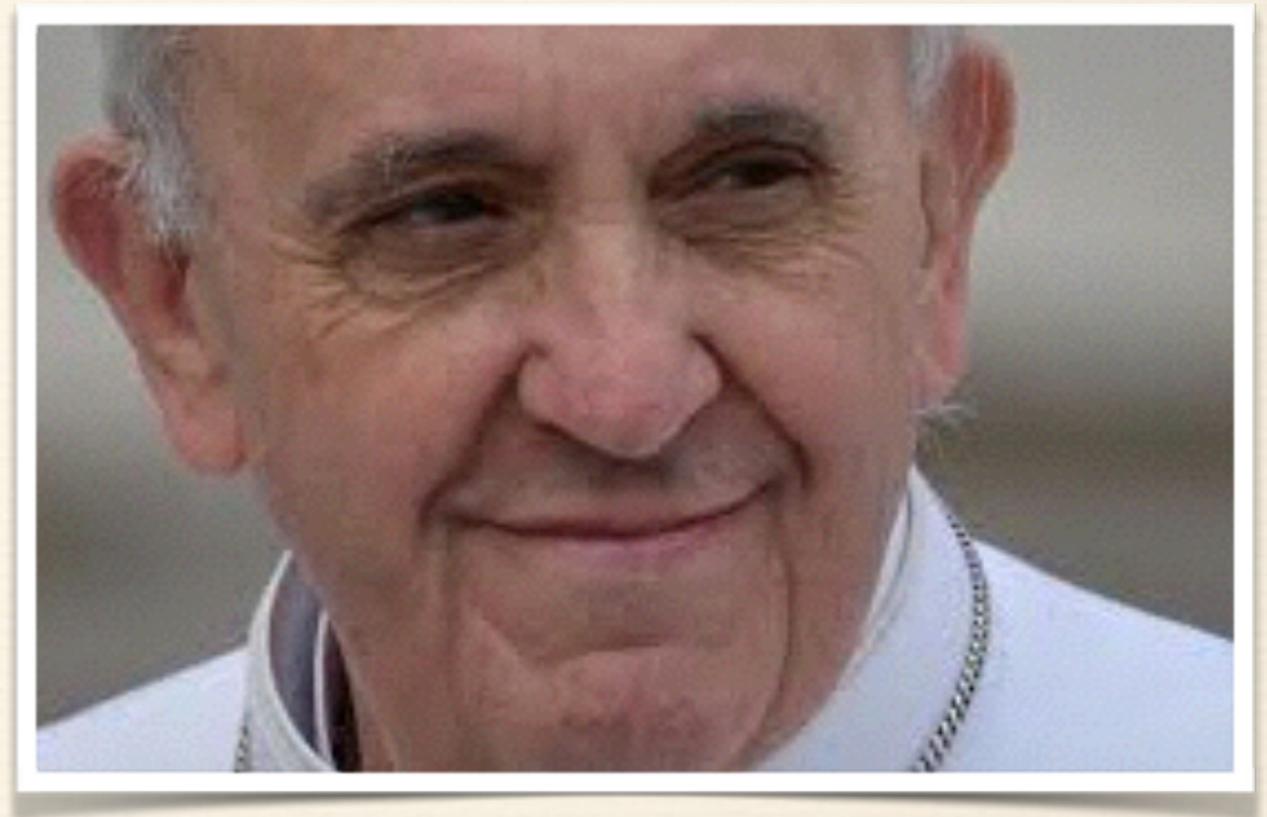
Se una qualunque cavallerizza, gracile, malata di tisi, fosse spinta sopra un malfermo cavallo in giro nella pista ininterrottamente, per mesi, davanti a un pubblico insaziabile, dalla frusta squassata da un superiore senza pietà, piroettando sul cavallo, gettando baci, molleggiandosi sui fianchi, e se questo spettacolo sotto il persistente frastuono dell'orchestra e dei ventilatori si prolungasse nella grigia incessante prospettiva del futuro, accompagnato dal decrescere e poi dal riaccendersi di scrosci di mani plaudenti, che sono in realtà magli a vapore - **forse allora** un giovane spettatore di galleria si precipiterebbe giù per la lunga scala e, attraversate tutte le file di posti, piomberebbe nella pista e **darebbe a gran voce l'alt**, fra lo strombettio dell'orchestra che sempre si adegua alle situazioni.

Ma non è così: poiché una bella signora, bianca e rossa, entra di volo tra i cortinaggi che le vengono schiusi dai baldi inservienti in livrea; e il direttore, cercando appassionatamente i suoi occhi, le respira in volto, docile come un animale; pieno di sollecitudine la innalza sul pomellato, quasi fosse la sua idolatrata nipotina che parte per un viaggio pericoloso; non si decide a dare il segnale con la frusta; finalmente, facendo forza a se stesso, fa risuonare lo schiocco; corre accanto al cavallo spalancando la bocca; segue con occhio vigile i salti dell'artista; trova quasi inconcepibile la sua bravura; cerca di metterla in guardia con parole gridate in inglese; richiama furibondo alla più spossante attenzione i palafrenieri che reggono i cerchi; prima del grande salto mortale scongiura a mani alzate l'orchestra di tacere; alla fine solleva la piccola dal cavallo tremante, la bacia sulle due gote e non giudica mai abbastanza calorosa l'ovazione del pubblico; mentre lei stessa, da lui sorretta, correndo alta sulle punte dei piedi entro un nembo di polvere, a braccia aperte e arrovesciando la piccola testa, vorrebbe far partecipe tutto il circo della sua felicità - **poiché è così**, lo spettatore di galleria appoggia il viso al parapetto e, sprofondando nella marcia di chiusura come in un triste sogno, piange di un pianto **inconsapevole**.

4 settembre 2013

❖ Lettera di Papa Francesco a Scalfari.

...la questione per chi non crede in Dio sta nell'obbedire alla propria coscienza. Il peccato, anche per chi non ha la fede, c'è quando si va contro la coscienza. Ascoltare e obbedire ad essa significa, infatti, decidersi di fronte a ciò che viene percepito come bene o come male. E su questa decisione si gioca la bontà o la malvagità del nostro agire.



Anno 0

❖ **S. Agostino (350 - 430), discorso sull'Epifania.**

Tutto è stato prefigurato per i Giudei nei pastori, per i pagani nei magi. I pastori Giudei sono stati condotti a lui dall'annuncio di un angelo, i magi pagani dall'apparizione di una stella.

Dove è nato il Re dei Giudei? Che cosa significa questa domanda? Non erano nati precedentemente tanti re dei Giudei? Perché desideravano così ardentemente conoscere e adorare il re di un popolo straniero?

L'avrebbero ricercato con tanta passione, l'avrebbero desiderato con tanto pio affetto se non avessero **ricosciuto** nel re dei Giudei anche il re dei secoli?.



Grazie per l'attenzione e...
buon Natale!



Avv. Roberto Sammarchi